

(I lavori iniziano alle ore 14.09 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2317 presentata da Appiano, inerente a "Nuovo servizio di vigilanza presso SPDC e CSM dell'ASL TO4"

PRESIDENTE

Passiamo ora all'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 2317, presentata dal Consigliere Appiano, che la illustra.

APPIANO Andrea

Grazie, Presidente.

Nel denunciare forse un utilizzo non propriamente ortodosso del *question time* (ma credo che la questione sia delicata, sperando di non fare la fine del collega Barazzotto), vorrei portare all'attenzione dell'Aula il tema di una recente deliberazione a firma del Direttore generale dell'ASL TO4 in cui mi sono "spintaneamente" imbattuto nei giorni scorsi.

La delibera è del 27 settembre 2018 e ha un oggetto specifico, relativo alla proroga del servizio di portierato presso le sedi del pronto soccorso degli ospedali di Ciriè, Chivasso e Ivrea (questo va bene, è un fatto prettamente gestionale).

Però, all'interno della medesima delibera, a un certo punto si legge: *"Preso atto che è emersa nel contempo, a seguito di episodi verificatisi recentemente, l'esigenza di attivare il medesimo servizio presso i reparti del servizio psichiatrico di diagnosi e cura dei predetti presidi nella fascia oraria quotidiana dalle 23.00 alle 7.00 allo scopo di assicurare la dovuta sicurezza dei pazienti e degli operatori provvedendo, altresì, passaggi ispettivi con personale armato presso il centro di salute mentale a Chivasso nelle giornate dal lunedì al venerdì nella fascia dalle 17.00 alle 20.00"*.

Chiunque conosca un reparto ospedaliero, come sono organizzati i servizi psichiatrici di diagnosi e cura, sa che non è a libero accesso dall'esterno, ma è un reparto tendenzialmente chiuso. Occorre suonare, venire identificati dall'interno e solo dopo la porta si apre, solo quando il personale interno verifica che vi siano le condizioni per farlo. Una situazione ben diversa dal portierato di una guardia medica che, ahimè, spesso, non c'è, oppure dal portierato di un ospedale o di un pronto soccorso dove c'è l'accesso diretto dall'esterno.

Il dubbio di questa previsione è che s'immagina di utilizzare il personale in divisa e, forse - perché si parla di medesimo servizio - anche qualche servizio ispettivo di persone armate, per il contenimento di situazioni esplosive all'interno del reparto. Ricordo che si tratta di un'utenza, di pazienti così delicati dove credo di poter dire, anche da non medico, che tutto, fuorché il contenimento, la pseudo-violenza o la divisa, può essere un meccanismo, uno strumento per risolvere le problematiche riscontrate e di cui non vi è conto, se non nella succinta espressione *"episodi verificatisi recentemente"*.

L'oggetto dell'interrogazione è quello di sapere se non si ritiene opportuno, in termini generali, che questa tipologia di prevenzione vada applicata anche a dei pazienti così delicati, ricoverati in un reparto psichiatrico. Che persone in divisa, che si aggirano fuori dai centri di salute mentale, siano così funzionali ad una vera terapia.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Il Consigliere Appiano solleva un problema generale, ma è chiaro che stiamo parlando di una questione particolare.

Sulla questione generale volevo dire che c'è una preoccupazione diffusa nel nostro Paese. Ricordate che qualche mese fa, forse il Ministero, aveva addirittura proposto l'esercito negli ospedali. Poi la questione è stata accantonata. Recentemente, nella Conferenza Stato-Regioni, è stato dato un parere favorevole a una proposta di aggravamento di alcuni reati quando vengono commessi nei confronti del personale sanitario. Non so a che punto sia in Parlamento, ma questa strada mi pare la più ragionevole. Tuttavia c'è una richiesta diffusa, da parte di diverse comunità, oltre che da parte della struttura e di chi ci lavora, di un servizio di vigilanza con tutte le implicazioni. Io sono per l'altra operazione, quella di aumentare la pena, renderla più forte per chi commette un atto di violenza verso i lavoratori.

Ho chiesto alla Direzione dell'ASL TO4 di fornire un quadro dettagliato della situazione per comprendere, in maniera appropriata, la questione posta dal Consigliere.

A seguito di un'aggressione avvenuta ai danni del personale del servizio psichiatrico di Chivasso e nell'ottica di aumentare la sicurezza degli operatori sanitari nello svolgimento della propria attività, lo scorso 20 agosto la Direzione Generale dell'ASL TO4 - avete sentito le polemiche, forse ne avevo parlato anche qui attraverso un'interrogazione - ha verificato, con la Direzioni dei presidi di Ivrea, Ciriè e Chivasso la possibilità di introdurre misure di sicurezza attraverso un servizio di guardiania, non armata, presso i servizi psichiatrici.

Nello specifico, si tratta di una guardiania senza armi ed effettuata in spazi concordati con gli stessi direttori, al fine di evitare ogni possibile effetto per i pazienti. Nell'occasione non ci sono state manifestazioni di contrarietà all'avvio del servizio. Nei giorni scorsi, tuttavia, è giunta, per via informale, alla Direzione Sanitaria dell'Azienda, una richiesta da parte degli stessi servizi psichiatrici di non attivare il servizio di guardiania. La Direzione generale dell'ASL TO4, nella giornata di ieri, ha chiesto al Direttore della struttura complessa Ciriè-Ivrea e al Direttore della sua struttura di Chivasso di formalizzare la richiesta di non attivazione del servizio, con conseguente presa in carico della responsabilità (mi sembra più che logico). Nel caso in cui arrivasse una richiesta formale dei Direttori delle strutture, il servizio sarà interrotto. Devono decidere loro. Questo è il quadro.

Il servizio di guardiania risponde a un'esigenza emersa non soltanto di carattere generale, ma nel momento in cui il direttore ritiene che sia non utile, lo deve soltanto formalizzare. Nel momento in cui viene formalizzato, si deve seguire la via classica. È chiaro che questo vuol dire assunzione di responsabilità, perché siamo partiti da un caso di aggressione di chi lavorava in quei servizi a Chivasso.

OMISSIS

(Alle ore 15.31 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.35)